

«Voglio lavorare a Venezia» La mail dal Brasile all'Usl 3 Già tredici dottori candidati

La Cgil: servono risorse e qualità del lavoro: Venturini: incentivi dallo Stato

Ambulatorio e casa in città

La Serenissima ha lanciato la campagna per trovare medici di famiglia. Ora sono 44 per 70 mila pazienti, non si trovano sostituti

VENEZIA Il primo si è presentato subito, venerdì sera durante la proiezione sulla facciata dell'ospedale Civile di Venezia del «corto» di Lucio Schiavon. «Sono uno specializzando, arrivo da Belluno, vorrei fare il dottore a Venezia», si è presentato ai responsabili dell'Usl 3 Serenissima in campo santi Giovanni e Paolo. Sono bastate poi poche altre ore, i video diffusi su social e Instagram, le pagine pubblicate sui quotidiani nazionali e internazionali con lo slogan «Portaci la tua professione, a tutto il resto pensa Venezia», coniato dall'azienda sanitaria che deve far fronte a una carenza di medici soprattutto nelle zone periferiche del centro storico e nelle isole. A metà pomeriggio all'azienda sanitaria erano arrivate ieri tredici candidature tra medici di famiglia e specializzandi: uno scrive dal Brasile, un altro da Bari, e poi da Segrate, Trento e Rovigo. Gli altri non hanno specificato la

provenienza ma hanno chiesto di venir contattati per lavorare in centro storico.

E dire che tutti i tentativi finora si erano scontrati sul muro dell'indifferenza. «E' vero che fino ad oggi nessuno dei quasi 70 mila cittadini di Venezia e delle isole è rimasto senza avere il proprio medico di famiglia — spiega il direttore dell'Usl 3 Serenissima Edgardo Contato — ma questo risultato è stato ottenuto con un grande sforzo individuando a fatica dei sostituti dove i dottori andavano in pensione portando gli assistiti da 1500 a 1800 come consente la legge». In questo momento ci sono solo 44 medici di famiglia, la loro età è particolarmente alta e trovare sostituti è praticamente impossibile. Sono 3 le zone — a Castello, Giudecca e San Marco — in cui potrebbero essere inseriti immediatamente un professionista che chiedesse di venire a fare il medico a Venezia. In altre cinque — tra cui Lido e Pellestrina — potrebbero essere affidati a breve, essendo già pubblicata la «zona carente». E quanto al futuro immediato, sono sette i medici di famiglia in servizio che raggiungeranno l'età pensionabile, cioè i 70 anni, entro il 2025. «Il proble-

ma della sanità veneziana riguarda la carenza di personale che non riesce a vivere a Venezia per i bassi salari e per i costi abnormi della città — criticano Daniele Giordano, Daniele Tronco e Cristiano Zanetti segretari della Cgil di Venezia, Spi e Funzione pubblica — I cittadini di Venezia spesso rinunciano a curarsi, non riescono a raggiungere le strutture ospedaliere a causa della carenza e sovraffollamento dei trasporti, fanno code interminabili al pronto soccorso e si sentono abbandonati nei bisogni di salute di cui avrebbero bisogno». Proprio martedì il sindacato consegnerà al consiglio regionale le 10 mila firme raccolte in poche settimane per chiedere più risorse per la sanità e il riconoscimento della specificità veneziana. «Ma dovrebbe essere lo Stato a prevedere incentivi per chi sceglie Venezia come destinazione di servizio, per coprire, almeno in parte, la differenza dei costi necessari per viverci — interviene l'assessore comunale alla Coesione sociale Simone Venturini — Vale per i medici, ma anche per il personale della giustizia e delle forze dell'ordine».

Francesco Bottazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sulla facciata del Civile L'illustrazione disegnata da Lucio Schiavon (Foto Pattaro/Vision)



La vicenda

● L'Usi 3 in collaborazione con il Comune e la Regione ha lanciato la campagna «Dottore, la città più bella del mondo ti aspetta» mirata a far fronte alla mancanza di medici di medicina generale in centro storico

● Le criticità ci sono nel sestiere di San Marco, a Castello e alla Giudecca. L'appello è stato esteso anche per Cannaregio, San Polo, Dorsoduro, Lido e Pellestrina